



PER LA PREGHIERA PERSONALE

- Guardando la storia della mia vita, saprei ricostruire per sommi capi come e quando il Padre si sia rivelato a me, quando ho veramente capito e creduto in Dio Padre? Come e quando ho accolto

il Figlio come mio Salvatore? Come e quando ho riconosciuto che Gesù vive in me con il suo Santo Spirito?

- Con Quale delle Tre Divine Persone sento di relazionarmi con più spontaneità e facilità?

MADRE TRINIDAD DE LA SANTA MADRE IGLESIAS

Poiché Dio si è l'Infinito, nel suo Sguardo semplice sta penetrando tutta la creazione in blocco ed in ciascuno dei suoi più impercettibili atomi; e lo sta facendo nel suo Sguardo di Sapienza eterna nel fuo-

co dello Spirito Santo. Pur essendo Dio così infinito, così eterno e così perfetto, sta dando vita come Creatore a tutta la creazione ed a tutte ed a ciascuna delle creaturine, e sta nella sua Trinità di Persone e nella sua Unità infinita.

Vediamo, per esempio, un albero. E senza sapere perché, sta gridando 'Dio!' all'anima illuminata con i doni dello Spirito Santo. E il "perché" si trova nel fatto che, in quell'albero, c'è lo Sguardo del Padre che, contemplandosi come Creatore, per la sua Sapienza Amorosa, lo fa rompere in realtà e vita, e lo fa essere una creaturina che si chiama albero e che non può essere altro che quello, poiché Dio guardandolo nel suo Sguardo creatore gli diede quell'essere e non un altro.

Lo Sguardo divino è congiuntamente creatore nelle tre divine Persone. Il Padre ha penetrato e intuito, con il suo Sguardo, quella creazione albero, in tal modo che è già nel suo Verbo, che è la sua Sapienza Saputa, in cui l'albero è un essere; ma lo è, perché Dio è amore, e, nel suo Sguardo creatore ama quello che crea nel Bacio dello Spirito Santo.

Si può dire in verità che ogni cosetta creata ha lo Sguardo del Padre, l'Espressione del Verbo ed il Bacio dello Spirito Santo. Poiché il Padre guarda, e, nel suo Sguardo fatto Sapienza, crea; e, depositando in queste cose un Bacio per mezzo dello Spirito Santo, le fa rompere in vita. Per il dono di scienza, l'anima vede e penetra, assaporando con il dono di sapienza, come Dio, nella sua Trinità Una, è riflesso nell'insieme della creazione e in ognuna di quelle come infinite sfumature, che essa racchiude.

Io vedo come la creazione intera e tutte le creaturine stanno gridando: 'Dio'. E lo sta gridando ciascuna nella sua maniera di essere. Poiché le creature inanimate, nel loro silenzio quasi immutabile, gridano all'udito spirituale ancora più fortemente, se fosse possibile, di quelle animate.

E l'anima assapora, gusta, si compiace e si ricrea nell'incontrare Dio dovunque, dove solamente lo sguardo spirituale, immagine pure dello Sguardo di Dio, con il dono di sapienza, immagine del Verbo, e infiammata nel fuoco dello Spirito Santo, penetra questa verità terribile dell'Increato che crea, e vede che tutto è buono perché tutto esprime Dio e, allora, ama tutto. Poiché l'anima è la creazione massima e suprema del Creatore; e ad immagine di Dio, ha il suo sguardo che, al guardare, esprime in uno stesso sguardo ciò che contempla, e, guardandolo ed esprimendolo, lo ama.

Dalle *Lettere* di S. ELISABETTA DELLA TRINITÀ

«Egli appare sempre di più al mio pensiero come l'**Aquila divina**. Noi siamo la preda del suo amore. Ci afferra, ci pone sulle sue ali e ci porta lontano ad altezze sublimi dove l'anima e il cuore amano perdersi! Lasciamoci prendere e portare dov'Egli vuole. Un giorno l'**Aquila divina** del nostro **Diletto** ci farà entrare nella patria a cui aspirano i nostri cuori. Che felicità, sorellina, inonderà allora il nostro spirito! Intanto finché a lui piacerà lasciarci quaggiù, non ci stanchiamo di amarlo, viviamo d'amore, amatissima sorellina. Questo è il mio augurio per i suoi vent'anni mentre l'abbraccio con tutto il mio amore...»

«Che gioioso mistero la presenza di Dio dentro di noi, in questo intimo santuario delle nostre anime dove sempre lo possiamo trovare anche quando non avvertiamo più sensibilmente la sua presenza! Che importa il sentimento? **Forse Egli è anche più vicino quando meno lo sentiamo. È qui, nel fondo dell'anima, che amo cercarlo**».

